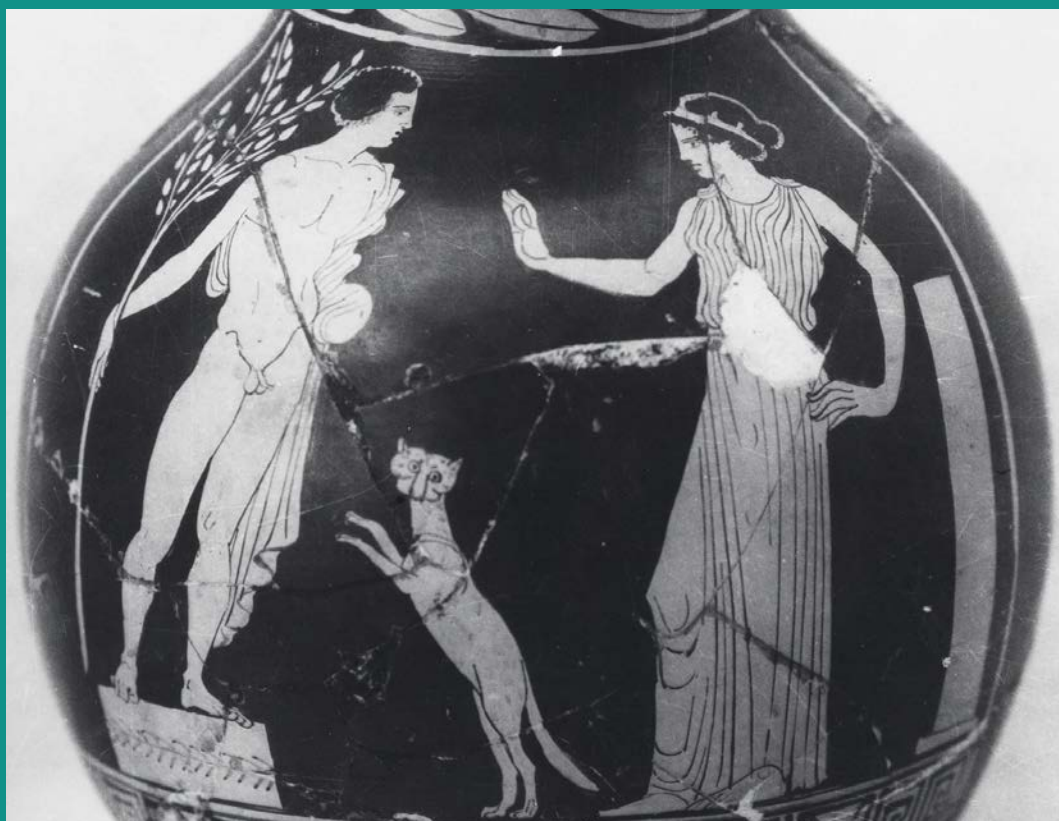


Estratto

SIRIZ

STUDI E RICERCHE DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN BENI ARCHEOLOGICI DI MATERA

24, 2024



EDIZIONI QUASAR



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
BASILICATA

ssba
SCUOLA DI
SPECIALIZZAZIONE IN
BENI ARCHEOLOGICI

diuss
DIPARTIMENTO PER
L'INNOVAZIONE
UMANISTICA
SCIENTIFICA E SOCIALE

Rivista annuale

Condizioni di abbonamento: € 60,00 più spese di spedizione.

L'abbonamento, salvo revoca scritta a fine anno, s'intende automaticamente rinnovato.

Versamenti su c/c postale n. 22561005, bonifico bancario, paypal o carta di credito (info su info@edizioniquasar.it)

In copertina:

Chous del Pittore di Amykos

(da iconiclimc, <https://www.iconiclimc.ch/limc/slideshow.php?term=%22Apollon+240%22&total=2&page=2>)

© Roma 2025, Autori e Edizioni Quasar srl
via Ajaccio 41-43 - 00198 Roma, tel. +39 0685358444 - +39 0685833591 (fax)
www.edizioniquasar.it - e-mail: info@edizioniquasar.it

ISBN 978-88-5491-584-8
ISSN 1824-8659



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
BASILICATA



STUDI E RICERCHE
DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN BENI ARCHEOLOGICI
UNIBAS/Matera

24, 2024



EDIZIONI QUASAR

Università degli Studi della Basilicata
Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici UNIBAS/Matera
Campus Universitario, via Lanera 20, 75100 Matera
Tel. +39 0835 351440
info.ssba@unibas.it

SIRIS
Studi e ricerche della Scuola di Specializzazione
in Beni Archeologici UNIBAS/Matera

Direttore responsabile
Maria Chiara Monaco

Comitato scientifico
Dominique Allios (Rennes), Gregorio Aversa (Crotone), Dimitris Bosnakis (Università di Creta),
Angelo Bottini (già Dirigente MIC), Gert-Jan Burges (Amsterdam), Elena Calandra (Pavia), Alessandra
Coppola (Padova), Mario Denti (Rennes), Fabio Donnici (Potenza), Martin Guggisberg (Basel), Eurydike
Kephalidou (Atene), Claudia Lambrugo (Milano), Giuseppe Lepore (Bologna/Ravenna), Eleni Manakidou
(Thessaloniki), Francesco Martorella (Matera), Fabrizio Mollo (Messina), Alessandro Naso (Napoli),
Massimo Osanna (MIC), Melina Paisidou (Salonicco), Emanuele Papi (Atene), Spencer Pope (McMaster
University, Hamilton, Ontario, Canada), Dimitris Roubis (Matera), Sveva Savelli (Saint Mary's, Halifax,
Canada), Grazia Semeraro (Lecce), Francesca Sogliani (Matera), Giuliano Volpe (Bari)

Segreteria di redazione
Pierluigi Arzu, Davide Caruso, Rita Cioffi, Filomena Guariglia, Fiorella Fiore, Brunella Gargiulo,
Giusi Lavanga, Anna Rita Lucciardi, Linda Parisi, Antonio Pecci, Francesco Tanganelli

I saggi pubblicati in questa Rivista si avvalgono di *peer review* da parte di due *referees*
di cui uno almeno esterno al Comitato Scientifico. Il doppio referaggio è anonimo.

L'elenco dei *referees* è conservato presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici UNIBAS/Matera
e pubblicato ogni due anni sul sito.
<https://ssba.unibas.it/site/home.html>

INDICE

Editoriale , di <i>Maria Chiara Monaco</i>	5
 Studi e ricerche	
<i>Marco Bettelli, Daniele Brunelli, Valentina Cannavò, Andrea Di Renzoni, Sara Tiziana Levi</i> Ceramic 360°: society and culture at Stromboli through an interdisciplinary approach	21
<i>Linda Parisi</i> I cantaroidi matt-painted nell'Enotria interna gravitante sul Tirreno: forma, diffusione e sintassi decorativa	35
<i>Fabio Coppo, Michele Milan</i> Incoronata: il saggio N e i suoi reperti (scavi Orlandini 1981)	51
<i>Antonio Pecci</i> Fortificazioni epirote a Monte Coppola? Nuove proposte interpretative e alcune riflessioni a margine sulla spedizione di Alessandro il Molosso e su Pandosia "lucana"	75
<i>Francesco Tanganelli</i> Il cd. "Kouros di Potenza" e qualche considerazione sui kouroi e sulle korai in marmo della Magna Grecia	103
<i>Maria Chiara Monaco</i> Metaponto: ancora sul santuario mantico di Apollo e Aristeia	131
<i>Aldo Corcella</i> Una noterella sul testo e l'interpretazione di Erodoto IV 15	153
<i>Anna Rita Lucciardi</i> Lo spazio artigianale dell'Ospedale Civile SS. Annunziata di Taranto. Gli indicatori di produzione del MARTA - Museo Archeologico Nazionale di Taranto	157
<i>Serena D'Alfonso, Florinda Notarstefano, Grazia Semeraro, Lucio Calcagnile</i> Characterization of clay composition and organic content of "Gnathia ware" from Oria (BR) through XRF and GC-MS analyses	175
<i>Daniela Liberatore</i> Il cd. santuario del Regio Tratturo di Tiatì (San Paolo di Civitate, FG): nuovi spunti di analisi	187
<i>Alessandro D'Alessio, Cristina Genovese, Antonella Pansini</i> Il modello architettonico di tempio dall'area della cd. "Sede degli Augustali" a Ostia: vecchie ipotesi, nuovi elementi	215

<i>Davide Caruso</i> Dalla polis alla colonia. Segni di trasformazione nel paesaggio agrario dell'ager Thurinus nei secoli della romanizzazione	231
<i>Liliana Giardino</i> Herakleia di Lucania tra III e I secolo a.C. Edilizia domestica e attività produttive	271
<i>Francesco Martorella</i> Vallius Maximianus procuratore della provincia di Mauretania Tingitana. Una nuova attestazione da Tabernae (Lalla Djilaliya, Marocco)	295
<i>Carlo De Mitri</i> Lost in Production. Ceramica romana tra echi orientali, nuove forme ed imitazioni: una panoramica del bacino ionico-adriatico (II secolo a.C. - VI secolo d.C.)	303
<i>Diva Di Nanni</i> Aspetti della pratica sportiva antica nella letteratura agonistica di età imperiale: Pausania, Luciano e Filostrato	325
<i>Antonio Nenna</i> La ceramica medievale di Timmari-San Salvatore (MT): analisi e prospettive di ricerca	337
<i>Ilenia Fantozzi</i> La ceramica decorata "a stuoia" in Abruzzo: un'analisi dei dati editi	355

**Scavi e ricerche della scuola di specializzazione
in Beni Archeologici UNIBAS/Matera**

<i>Antonio Pecci, Fabio Donnici, Giuseppina Lavanga, Rita Cioffi, Grazia Creanza, Antonio Giuseppe Cirigliano</i> La necropoli indigena (fine VII – inizio del VI sec. a.C.) di loc. Sant'Antonio Abate (Ferrandina, MT): i risultati preliminari della campagna di scavo 2024	373
<i>Maria Chiara Monaco, Fabio Donnici</i> Metaponto, area urbana Indagini archeologiche nel terzo isolato a S del temenos di Apollo Licio – rapporto preliminare di scavo (campagne 2021-2023)	395
<i>Francesco Martorella</i> Cugno dei Vagni (Nova Siri, MT): indagini elettrico-tomografiche a ovest dell'impianto termale	433
<i>Francesco Martorella</i> Tabernae (Lalla Djilaliya, Marocco). Dati archeologici da piattaforma UAV (Unmanned Aerial Vehicle)	441

Vallius Maximianus procuratore della provincia di *Mauretania Tingitana*. Una nuova attestazione da *Tabernae* (Lalla Djilaliya, Marocco)

di Francesco Martorella*

* Università degli Studi della Basilicata, Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale (francesco.martorella@unibas.it)

Abstract

Since 2022, the archaeological site of *Tabernae* (Lalla Djilaliya, Morocco) has been the subject of non-destructive investigations and stratigraphic excavations by the Italian-Moroccan mission of the University of Basilicata (Unibas) and the Institut des Sciences de l'Archéologie et du Patrimoine (Insap) of Rabat. The stratigraphic investigations have identified a base or an altar (?) dedicated to the Genius loci by Vallius Maximianus, procurator of the Province of Mauretania Mauretaniae. The inscription represents the third attestation in Mauretania Tingitana and the fifth in the provincial context of this important procurator.

A partire dal 2022, il sito archeologico di *Tabernae* (Lalla Djilaliya, Marocco) è oggetto di indagini non distruttive e di scavi stratigrafici da parte della missione italo-marocchina coordinata da F. Martorella (Unibas) e A. Akerraz (Insap). Le indagini si inseriscono all'interno dell'accordo quadro di cooperazione accademico-scientifica internazionale tra l'Università degli Studi della Basilicata e l'Institut National des Sciences de l'Archéologie et du Patrimoine di Rabat (Marocco). La missione archeologica gode del supporto economico e logistico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e dell'Istituto Italiano di Cultura (IIC) di Rabat¹.

Nella provincia romana della *Mauretania Tingitana* l'identificazione delle rovine di Lalla Djilaliya con la stazione di *Tabernae*² dell'Itinerario Antonino è tradizionalmente accettata, al pari del ruolo degli eserciti nella politica di controllo e di sfruttamento delle risorse³ (fig. 1).

A *Tabernae* si ritiene abbia stazionato la *cohors III Asturum*, nota da diplomi e menzionata dalla *Notitia Dignitatum*⁴. Le indagini magnetiche non di-

struttive, coordinate dallo scrivente e rivolte all'area dei *castra*, hanno attestato la presenza di numerosi edifici (*principia*, magazzini, torri quadrate interne ai muri perimetrali, torri rettangolari ai lati delle quattro porte) e di un fossato. Di particolare interesse risultano le anomalie relative a strutture interpretabili come alloggi dei soldati con dimensioni di m 32 per m 7/8 ca. La superficie totale del campo è di h 0,67, m 78 per m 86⁵; le sue dimensioni sono simili a quelle del campo militare di el Mers⁶. Attualmente, sul sito di Lalla Djilaliya è ancora visibile il muro perimetrale sud con andamento nord-est/sud-ovest. Terreni incolti, adibiti prevalentemente a pascolo con vegetazione spontanea costituita da olivi, cardi e fichi d'india, caratterizzano l'area. Una piscina di raccolta acque per uso agricolo ha occupato l'angolo nordovest del campo (figg. 2 e 3).

Sul piano di campagna sono parzialmente visibili blocchi squadrati di pietra e porzioni di murature messe in luce dagli scavi precedenti unitamente a blocchi litici affioranti con prevalenza nella zona sud e sud-est del campo militare. Durante la prima missione di indagini archeologiche (ottobre 2022), all'esterno dei *castra* e a pochi metri a est dal muro perimetrale sud, è stato individuato e portato alla luce un blocco in pietra arenaria, parzialmente visibile per ca. cm 30 dal piano di campagna e inglobato all'interno delle radici di un ulivo selvatico (figg. 4 e 5).

¹ Si ringrazia l'Ambasciatore della Repubblica Italiana in Marocco S. E. Armando Barucco, il Primo Consigliere di Ambasciata dott. Federico Mozzi e la Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di Rabat, dott.ssa Carmela Callea per il continuo supporto alla missione archeologica.

² Tissot 1878, 271-274; Cagnat 1912, 665-666; Montalbán 1940, 13-15.

³ Akerraz 2010, 539-561; Lenoir 2011, 260-261; Martorella 2021a, 1-15; Martorella 2021b, 129-138.

⁴ Roxan 1973, 847-848. Not. Dig. Occ. 26,9 = 19; Rebuffat 1987, 68.

⁵ Rebuffat 1975, 363 e 369.

⁶ Lenoir 2011, 260; Martorella 2021b, 136.



Fig. 1. Campi militari della *Mauretania Tingitana* (da Martorella 2021, 2, fig. 1).

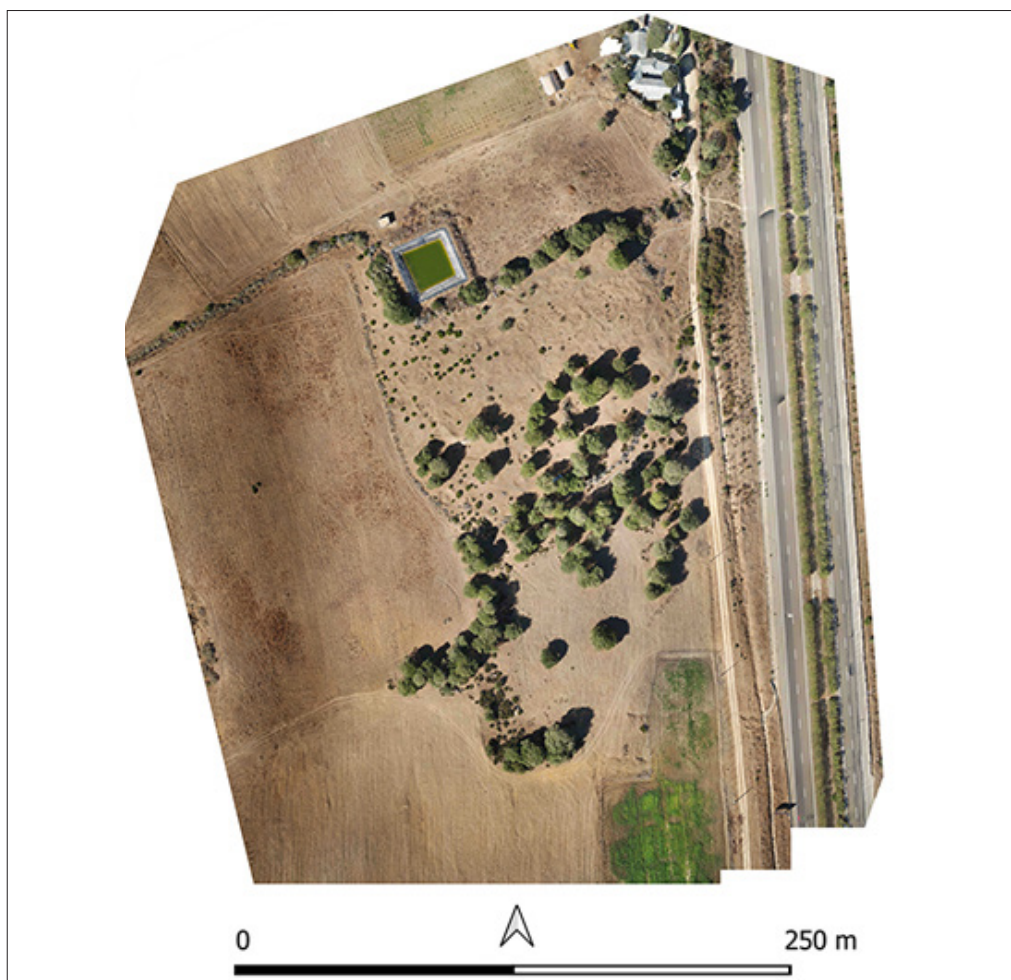


Fig. 2. *Tabernae* (Lalla Djilaliya). Ortofoto dell'area di interesse con localizzazione della piscina nell'angolo nordovest del campo militare (elaborazione Autore).



Fig. 3. *Tabernae* (Lalla Djilaliya). Vista obliqua da sudest tramite UAS con indicazione schematica dell'area del campo militare e visualizzazione della piscina moderna nell'angolo nordovest (foto ed elaborazione Autore).



Fig. 4. *Tabernae* (Lalla Djilaliya). A destra: area del campo militare con vista da ovest e indicazione dell'area di rinvenimento; a sinistra: particolare dell'area di rinvenimento (foto ed elaborazione Autore).



Fig. 5. *Tabernae* (Lalla Djilaliya). Blocco in pietra individuato nel giugno 2015 con iscrizione affiorante (foto Autore).

L'individuazione del blocco litico con dedica di *Maximianus* al *Genius loci* si deve a F. Martorella e A. Akerraz in occasione dei primi sopralluoghi funzionali all'avvio delle prime indagini. Il piede dell'ulivo e lo spigolo sinistro del blocco litico attestano segni evidenti di danneggiamento attribuibili a tentativi di asportazione e ruberie finalizzate al recupero di materiale edilizio. Il blocco presenta superficie sbazzata. Privo di coronamento, si conserva per h max. di cm 92, con largh. di cm 53 e profondità di cm 50. A sinistra è visibile una frattura con interruzione del campo epigrafico e tracce di ossidazione. Presenta una base troncopiramidale (h cm 20), collegata al corpo (cm 72) da quattro listelli rientranti (h cm 5). L'altezza delle lettere varia da cm 7 a cm 8,5. *Hedera distinguens* centrata sotto l'ultima linea del testo epigrafico.

Trattasi di base o altare (?) al *Genius loci* recante iscrizione in lingua latina con tipo di caratteri a lettere capitali (fig. 6):

Integrazione e lettura proposta:

[G(enio) I]oçi
G(aius) Vallius
Maximi=
anus pr(ocurator)
Augg(ustorum).

Vallius Maximianus è conosciuto in *Mauretania Tingitana* grazie a due iscrizioni provenienti da Aïn Schkour-Volubilis⁷ e da Banasa⁸ e a due iscrizioni ispaniche provenienti da *Italica*⁹ e da *Singilia Barba*¹⁰. Dal sito di *Tabernae* proviene, dunque, la terza attestazione in *Mauretania Tingitana* e la quinta nel contesto provinciale di un importante personaggio dalla carriera non totalmente ricostruibile¹¹.

⁷ AE 1939, 166=IAM II, 822. [N]ymphis et / Genio / [I]ocorum / Vallius Maxim[i]anus proc(urator) / Augg(ustorum); Thomasson, *Fasti*, 233 Oc.

⁸ AE 1971, 534, linee 14-15. ... exemplum epistulae imperatorum Antonini et Commodi Augg(ustorum) / ad Vallium Maximianum...

⁹ CIL II, 1120=ILS, 1354=CILA II, 378. C(aio) Vallio / Maximiano / proc(urator) provinciar(um) / Macedoniae Lusitaniae Mauretan(iae) / Tingitanae fortis/simo duci / res p(ublica) Italicens(ium) ob / merita et quot (sic) / provinciam Baetic(am) / caesis hostibus / paci pristinae / restituerit // Dedicata anno / Licini Victoris et / Fabi Aeliani Ilviror(orum) / pr(idie) Kal(endas) Ianuar(ias).

¹⁰ CIL II, 2015=ILS, 783=ILS, 1354a=HEp 1989, 469728. G(aio) Vallio Maximiano / proc(urator) Augg(ustorum) e(gregio) v(iro) / ordo Singil(iensis) Barb(ensis) / ob municipium / diutina obsidione / et bello Maurorum / liberatum / patrono / curantibus / G(aio) Fab(io) Rustico et / L(ucio) Aemil(io) Pontiano.

¹¹ G. Vallius Maximianus doveva essere un cavaliere dalle comprovate capacità militari, capace di ascendere ai vertici della carriera equestre al pari di M. Macrinus Vindex, M. Bassaeus

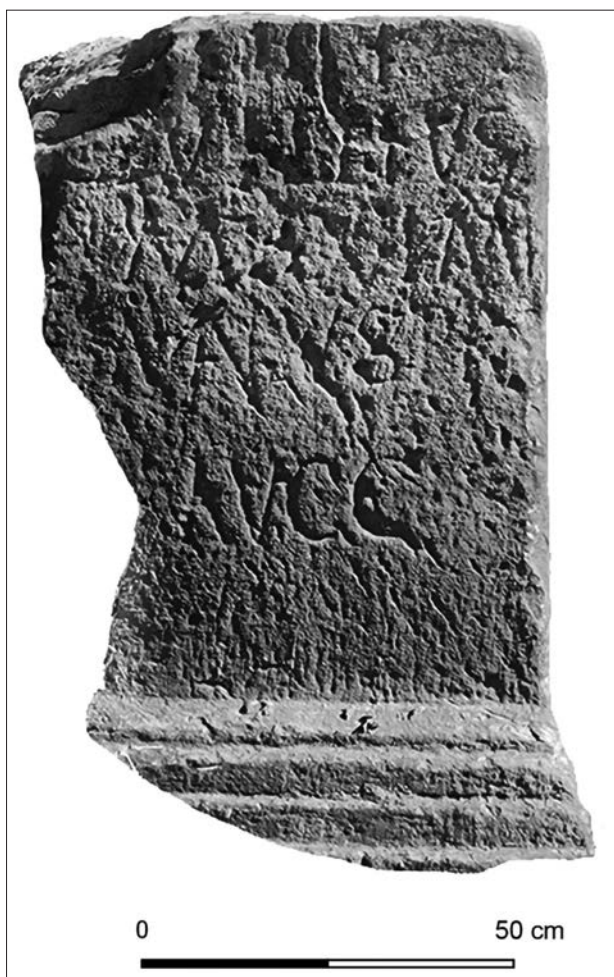


Fig. 6. *Tabernae* (Lalla Djilaliya). Altare di G. Vallius Maximianus al *Genius loci* (foto ed elaborazione Autore).

A *Tabernae*, come a *Italica*, *Volubilis* e *Banasa*, il personaggio è noto come *Maximianus*, diversamente da *Singilia Barba* dove è attestato nella forma arcaizzante *Maxumianus*¹². Il gentilizio *Val(l)ius*, appartenente all'ambito onomastico italico¹³, sembra essere limitato a Roma e alle sue aree limitrofe (*fundi Valiani*)¹⁴. Nelle province è noto un *L. Vallius*, quinto procuratore della *Mauretania Tingitana* sotto Domiziano, negli anni 87-88 d.C. come testimoniato da un diploma militare¹⁵. È attestato un *Val(l)ius* nell'arcipelago maltese, a *Gaulos* (od. Gozo),

Rufus, *P. Taruttienus Paternus*, *L. Iulius Vehilius Iulianus*. ved. Filippini, Gregori 2009, 55 e sgg.; Faoro 2011, 191, 354-355.

¹² Sulla collocazione cronologica dell'attività di Vallio Massimiano ved. in particolare Migliorati 2011, 545-546. Sul nome e il *cursus* del personaggio ved. Spaul 1994, 245-246; Migliorati 2011, 543-546.

¹³ Schulze 1904, 376 e 425.

¹⁴ Scopelliti 2003, 247 (*L. Vallius Verus*). Migliorati 2011, 544.

¹⁵ *CIL* XVI, 159=AE 1953, 74=IAM I, 234. Cfr. Thomasson, *Fasti*, 226 n. 3.

dove in età antonina si distingue la famiglia dei notabili equestri C. Vallio Postumo e M. Vallio Rufo, suo figlio, entrambi ascritti alla tribù Quirina¹⁶. Si è ipotizzato che proprio di questo Rufo fosse figlio C. Vallio Massimiano¹⁷.

A *Tabernae* il personaggio dell'iscrizione presenta il prenome *G(aius)*, similmente alla iscrizione di *Singilia Barba* e non *C(aius)* come a *Italica*. Nelle attestazioni di Aïn Schkour-*Volubilis* e di *Banasa* il prenome è omesso. L'iscrizione di *Italica*, che attesta il ruolo di procuratore equestre *provinciar(um) / Macedoniae Lusi/taniae Mauretan(iae) / Tingitanae*, trova, così come a *Volubilis* con la dedica alle Ninfe e al *Genius loci*, un'ulteriore conferma del ruolo di *Maximianus procurator Augg(ustorum)* e dunque di governatore della provincia di *Mauretania* durante il regno congiunto di Marco Aurelio e Commodo (27 novembre del 176 d.C. - 17 marzo del 180 d.C.). La *tabula banasitana*, tavoletta di bronzo ritrovata nel 1957 a *Banasa*, in corrispondenza del foro della città e relativa alla concessione della cittadinanza romana a un membro delle tribù locali sulla base di meriti acquisiti, attesta in *Mauretania* la presenza di *Maximianus* nel luglio del 177 d.C., fornendo un importante riferimento cronologico per il suo *cursus*¹⁸. Le iscrizioni onorarie da *Italica* e da *Singilia Barba* ricordano le sue imprese nella provincia iberica, quando il personaggio era governatore della *Mauretania Tingitana*. Durante il mandato in terra africana gli fu affidato, dunque, un comando militare straordinario con lo scopo di contrastare le incursioni dei Mauri nella vicina Betica. Tali operazioni militari¹⁹ furono

¹⁶ *CIL* X, 7507-7508.

¹⁷ Hanslik, *RE* VIII A.1 (1955), col. 287. Da ultimo *PIR* s.v. *C. Vallius Maximianus*, 126-127, n. 251.

¹⁸ Sulla *Tabula banasitana* (*IAM*, II, 1, n. 94) e *Maximianus* ved. Sherwin-White 1973, 89 e sgg.; Volterra 1974, 414 e sgg.; Thomasson 1996, 232-233; Migliorati 1997, 226 e sgg.; Magioncalda 1999, 416 n. 124; Giachi 2008, 71 e sgg.; Marotta 2009, 69 e sgg.; ved. anche Seston, Euzennat 1961, 317. Sulla collocazione cronologica dell'attività di Vallio Massimiano ved. in particolare Migliorati 2011, 544-545.

¹⁹ Secondo Le Roux 1982, 375-376 non si trattava di sacche di resistenza, ma di vere e proprie incursioni barbare. Contro i Mauri *rebelles* i Romani dichiararono un vero e proprio *bellum*, definito appunto nelle iscrizioni come *Mauricum* o *Maurorum*. Sulla questione complicata dalla contestualizzazione del *bellum Mauricum* ved. Migliorati 2011, 544 e bibliografia di riferimento. Ved. anche Filippini, Gregori 2009, 57, n. 8 e relativa bibliografia di riferimento dove non si esclude a priori che l'intervento di Massimiano sia accaduto mentre ancora egli esercitava le sue funzioni procuratorie nella vicina Lusitania. Si ritiene improbabile che i *rebelles* Mauri, sfuggiti al controllo del procuratore della Tingitana, siano riusciti ad imbarcarsi, puntare verso *Malaca* e devastare la Spagna meridionale senza l'opposizione della flotta a protezione della costa africana prima

da lui coordinate in qualità di governatore della Tingitana, come attestano le espressioni *caesis hostibus* (CIL II, 1120, linea 10) e *et bello Maurorum* (CIL II, 2015, linea 6), avendo Massimiano assunto un comando speciale, spiegabile con il titolo onorifico di *dux* (CIL II, 1120), per operare al di fuori della provincia di cui era procuratore²⁰. L'iscrizione di *Singilia Barba* celebra Massimiano, procuratore della *Mauretania Tingitana*, non come *fortissimus dux* ma come patrono delle comunità cittadine della Betica. Il patronato attribuito al procuratore della *Mauretania Tingitana* va inserito nel particolare momento di crisi e di debolezza militare della parte meridionale della penisola iberica²¹.

L'iscrizione di *Tabernae* è stata rinvenuta a pochi metri dalla porta sud del campo militare, attestandosi in *Mauretania Tingitana* come seconda dedica di *Maximianus* al *Genius loci*. La prima, con dedica *[N]ymphis et / Genio / [I]ocorum* proviene da un'area a km 1,2 a ovest del campo militare di Aïn Schkour, a nord di *Volubilis*, nell'area sud-est del territorio provinciale²². Aïn Schkour costituisce l'angolo settentrionale del triangolo di protezione della città di *Volubilis* insieme ai due campi di Sidi Moussa bou Fri e *Tocolosida*²³ e corrisponde all'accampamento della *Cohors Asturum et Callaecorum*. Territorialmente la provincia della *Mauretania Tingitana* si può considerare divisa in tre grandi aree con i due grandi fiumi Sebou e Loukkos a fungere da limiti sud e nord dell'area intermedia. Studi recenti hanno dimostrato come il culto del *Genius* e la sua diffusione nel contesto della provincia sono strettamente connessi alle movimentazioni del servizio imperiale e al controllo militare²⁴. Se si esclude l'iscrizione di *Tabernae* nell'area settentrionale della provincia, il culto è attestato prevalentemente nell'area sud, con un totale di dodici iscrizioni, otto da un contesto urbano (sette da *Volubilis*; una da *Banasa*)²⁵ e

quattro da un contesto militare (una dal campo di Sala²⁶; una dal campo militare di Sidi Moussa bou Fri²⁷; due dal campo di Aïn Schkour²⁸). Per quanto riguarda gli elementi delle pratiche cultuali, all'ambito domestico appartengono statuette del *Genius* la cui iconografia riprende gli attributi canonici romani (uomo vestito con tunica; sacrificante con attributi dell'abbondanza, etc.)²⁹. In nove casi, l'altare è il monumento associato alle iscrizioni con dedica al *Genius*³⁰. Si distingue una sola base di statua proveniente dal campo militare di Aïn Schkour recante l'iscrizione incisa *[Ge]nio loci, [F?](l)uius Neon, praefectus / [c]oh(ortis) Astur(um) et Call(aecorum), / praetorium per m[a]nus commil(itonum) a s[o]lo composuit et fecit*, databile al I sec. d.C.³¹. A *Tabernae*, il prosieguo delle indagini stratigrafiche previste nell'area di rinvenimento del blocco litico contribuirà a chiarire il contesto di rinvenimento in associazione con eventuali strutture o spazi ad esso collegati.

Bibliografia essenziale

- Akerraz A. 2024, *Le système de défense romain en Maurétanie tingitane*, in van Enkevort H., Driessen M., Graafstal E., Hazenberg T., Ivleva T., van Driel-Murray C. (a cura di), *Current Approaches to Roman Frontiers*. (Proceedings of the 25th International Congress of Roman Frontier Studies 1, Leiden), Leiden, 279-286.
- Akerraz A. 2010, *Les forteresses de la Maurétanie tingitane*, *Comptes Rendus de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres* 1, 539-561.
- Arnaldi A. 2004, *Osservazioni sul culto delle Nymphae nell'Africa romana*, *L'Africa romana. Ai confini dell'Impero: contatti, scambi, conflitti* (Atti del XV convegno di studio, Tozeur 11-15 dicembre 2002), Roma, 1355-1364.
- Boube-Piccot C. 1969, *Les bronzes antiques du Maroc, I: La statuaire*, Études et travaux d'archéologie marocaine («Di-

e dei contingenti romani in territorio spagnolo poi (Filippini, Gregori 2009, 60).

²⁰ Migliorati 2011, 545-546.

²¹ Harmand 1957, 202, 297-298. Secondo Seguí Marco 1995, 1551-1552, 1564 questo tipo di patronato militare, generato da particolari momenti di crisi, rientra nel normale quadro istituzionale della vita dell'impero.

²² *[N]ymphis et / Genio / [I]ocorum, / Vallius Maxim[i]anus, proc(urator) / Aug(ustorum)*; AE 1939, 166=IAM II, 822; Thomasson, *Fasti*, 233 Oc.

²³ In questo contesto i campi militari in difesa della città di *Volubilis* e del suo entroterra attestano forme di espressione religiosa con quattro iscrizioni al *Genius loci*, ved. Brahmi 2017, 46-48.

²⁴ Brahmi 2017, 41-52; Brahmi 2020, 443 e sgg. e bibliografia di riferimento.

²⁵ Brahmi 2020, 451-453.

²⁶ *I(oui) O(ptimo) M(aximo), / [Iu]noni [re]ginae, / Mineruae, / [V]ictor[iae] / Genioq(ue) ca[st]rorum / [---] Aelius [---] / [---]itari ? [---] / [---] tribu[nus coh(ortis)] / eq(ui)tes coh(ortis) Su[r]orum [---] / cas[.] c ? [---] quod ? uo]uerat statuit[---]*. Ved. IAMar., lat., 300; IAMar., lat. (sup.), 300; EUZENNAT 1989, 160-162.

²⁷ *Genio Vlpio, / L(ucius) Fabius Flac/cus, praefectus / [c]oh(ortis)*. Ved. IAMar., lat., 814; IAMar., lat., (Suppl.), 814.

²⁸ *[Ge]nio loci, [F?](l)uius Neon, praefectus / [c]oh(ortis) Astur(um) et Call(aecorum), / praetorium per m[a]nus commil(itonum) a s[o]lo composuit et fecit*. Ved. CIL VIII, 21820; IAMar., lat., 821; *[N]ymphis et / Genio / [I]ocorum, / Vallius Maxim[i]anus, proc(urator) / Aug(ustorum)*; AE 1939, 166=IAM II, 822; Thomasson, *Fasti*, 233 Oc.

²⁹ Thouvenot 1954, 83-84; ved. anche Boube-Piccot 1969, 272, n. 343, pl. 221, 1 (da *Banasa*). Boube-Piccot 1969, 208-209 (n. 225), tav. 156, 1 (da *Volubilis*).

³⁰ Brahmi 2020, 449.

³¹ CIL VIII, 21820; IAMar., lat., 821. Secondo Labory 2003, n. 821 trattasi di un altare; ved. Brahmi 2017, 46.

- rection des monuments historiques et des antiquités» IV), Rabat, 272, n. 343, pl. 221, 1.
- Brahmi N. 2017, *À la limite de l'espace rural: la vie religieuse dans les camps militaires du territoire de Volubilis*, in Ben Nasr J., Arar M., Boukhchim N., *Campagnes et archéologie rurale au Maghreb et en Méditerranée* (Actes du sixième colloque international, Kairouan 14, 15 et 16 avril 2016), Tunis, 41-52.
- Brahmi N. 2020, *Textes et images du Genius en Maurétanie Tingitane*, in Aounallah S. e Mastino A. (a cura di), *L'epigrafia del Nord Africa: novità, riletture, nuove sintesi* («Collana Epigrafia e Antichità» XLV), Faenza, 443-453.
- Cagnat R. 1912, *L'armée romaine d'Afrique et l'occupation militaire de l'Afrique sous les empereurs*, Paris.
- Christol M. 2022, *Le Détroit de Gibraltar dans les conflits politiques après la mort de Commode*, in Bernard G., Buresi P. (a cura di), *Le détroit de Gibraltar (Antiquité - Moyen Âge). II*, Madrid, Casa de Velázquez, 205-224.
- Euzennat M. 1989, *Le Limes de Tingitane. La frontière méridionale*, Paris.
- Faoro D. 2011, *Praefectus, procurator, praeses: genesi delle cariche presidiali equestri dell'alto impero romano*, Milano-Firenze.
- Filippini A., Gregori G.L. 2009, *Adversus rebelles. Forme di ribellione e di reazione romana nelle Spagne e in Asia Minore al tempo di Marco Aurelio* (Atti del Convegno "Povertà, disagio economico e ribellismo sociale nel mondo romano", Roma 22-23 ottobre 2009) («Mediterraneo Antico» XII), Pisa-Roma, 1-2, 55-96.
- Giachi C. 2008, *La Tabula Banasitana: cittadini e cittadinanza ai confini dell'impero* (Atti del Seminario Internazionale "Civis/civitas. Cittadinanza politico – istituzionale e identità socio-culturale da Roma alla prima età moderna", Siena - Montepulciano 10-13 luglio 2008), Montepulciano, 71-84.
- Hanslik R. 1955, *Vallius* n. 1, *RE* VIII A.1, coll., 287-288.
- Harmand L. 1957, *Un aspect social et politique du monde romain: le patronage sur les collectivités publiques des origines au Bas-Empire*, Paris.
- Labory N. 2003, *IAM* 2, *Inscriptions latines supplément* («Études d'Antiquités Africaines» XXXVI), Paris.
- Le Roux P. 1982, *L'armée romaine et l'organisation des provinces ibériques d'Auguste à l'invasion de 409*, Paris.
- Lenoir M. 1985-1986, *Inscriptions nouvelles de Volubilis*, *BAM* XVI, 197-199.
- Lenoir M. 2011, *Le camp romain. Proche-Orient et Afrique du Nord* («Bibliothèque des École françaises d'Athènes et de Rome» CCCXLV), Roma.
- Magioncalda A. 1999, *I governatori delle province procuratorie: carriere*, in *L'ordine equestre. Histoire d'une aristocratie (IIe siècle av. J.-C. - IIIe siècle ap. J.-C.)* (Actes du colloque international de Bruxelles-Leuven 5-7 octobre 1995), Rome, 391-462.
- Marotta V. 2009, *La cittadinanza romana in età imperiale. (secoli I-III d.C.) Una sintesi*, Torino.
- Martorella F. 2021a, *Magnetic Survey at the Roman Military Camp of el Benian in Mauretania Tingitana (Morocco): Results and Implications*, *Remote Sens.* 13, 2, 1-15.
- Martorella F. 2021b, *Installazioni militari a nord del fiume Loukkos nella provincia romana della Mauretania Tingitana (Marocco)*, *Antiquités africaines* 57, 129-138.
- Migliario E. 1997, *Nota in margine alla Tabula Banasitana*, in *In Miscillo flamine. Studi in onore di Carmelo Rapisarda*, a cura di Antonella Degl'Innocenti e Gabriella Moretti, 221-229. *Labirinti*, 25, Trento, 221-229.
- Migliorati G. 2011, *Iscrizioni per la ricostruzione storica dell'Impero romano da Marco Aurelio a Commodo*, Milano.
- Montalbán C.L. 1940, *Resumen de la memoria referente a los trabajos efectuados en el año 1939 en las ruinas de Ad Mercuri y Tabernes*, Larache.
- Purpura G. 2013, *Tabula Banasitana de viritana civitate*, in Purpura G. (a cura di), *Revisione ed integrazione dei Fontes Iuris Romani Anteiusustiniani - FIRA. Studi preparatori I*, Leges, 681-700.
- Rebuffat R. 1975, *Les principia du camp romain de Lalla Djilaliya* (Tabernae), *BAM* 9, 359-376.
- Schulze W. 1904, *Zur Geschichte lateinischer Eigennamen*, Göttingen.
- Scopelliti C. 2003, *Veleiates cognomine Vetti Regiates. Storia e onomastica nel Veleiate*, in Criniti N. (a cura di) *Ager Veleias. Tradizione, società e territorio sull'Appennino piacentino*, Parma, 131-268.
- Seguí Marco J.J. 1955, *Un aspecto particular en las relaciones hispano-africanas durante el Alto Imperio: los patrocinios publicos*, *L'Africa romana* 11, 3, 1547-1564.
- Seston W., Euzennat M. 1961, *La citoyenneté romaine au temps de Marc Aurèle et de Commode d'après la Tabula Banasitana*, *CRAI* 105, 2, 317-318.
- Sherwin-White A.N. 1973, *The Tabula of Banasa and the Constitutio Antoniniana*, *JRS* 63, 1986-1998.
- Spaul J.E.H. 1994, *Governors of Tingitana*, *Antiquités africaines* 30, 235-260.
- Tissot Ch. 1878, *Recherches sur la géographie comparée de la Maurétanie tingitane*, *Mémoires présentés par divers savants à l'Académie des inscriptions et belles-lettres* 9, 1ere série, 271-274.
- Volterra E. 1974, *La Tabula Banasitana (a proposito di una recente pubblicazione)*, *BIDR* 77, 407-441.
- Thomasson B.E. 1996, *Fasti africani. Senatorische und ritterliche Amtsträger in den römischen Provinzen Nordafrikas von Augustus bis Diokletian*, Stockholm.
- Thouvenot R. 1954, *Statuette de génie domestique*, *PSAM* 11, 83-84.

